

CRISI ECONOMICA

Imprese lasciate senza credito

Renzi: «Accesso più facile con le popolari e le Bcc, meglio radicate»

Confartigianato suona l'allarme sulle persistenti difficoltà delle imprese a ottenere il necessario credito da parte delle banche.

«Il sistema delle Pmi rischia di crollare per crisi di liquidità», avverte Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese, che aggiunge: «I nostri imprenditori non hanno perso la voglia di investire e di reagire alla congiuntura negativa. Ma questa loro propensione viene bloccata da un atteggiamento non altrettanto coraggioso da parte degli istituti bancari». Le maggiori difficoltà per gli imprenditori, continua Renzi, «emergono nei rapporti con gli istituti di grandi dimensioni. Ciò dimostra che i processi di acquisizione e fusione del sistema bancario non hanno creato condizioni di maggiore convenienza per la clientela. Per le piccole imprese l'accesso al credito rimane più facile con le banche più piccole e radicate nel territorio, in particolare le banche popolari e gli istituti di credito cooperativo, che infatti erogano il 43,8% del totale dei



Il segretario di Confartigianato Assimprese Amilcare Renzi (a fianco) ha manifestato forti preoccupazioni sulle ricadute dello stop al credito attuato dagli istituti bancari, in particolare di quelli meno radicati sul territorio

L'allarme lanciato da Confartigianato che punta il dito contro le grandi banche: «Tra novembre 2007 e novembre 2008 lo stock di prestiti delle banche alle imprese individuali è diminuito del 2,6%»

prestiti bancari alle micro e piccole imprese con meno di 20 addetti». A "strangolare" le piccole e medie imprese, secondo Confartigianato, non è soltanto il costo del denaro ma anche le condizioni per ottenerlo, decisamente peggiorate come emerge dall'ultima rilevazione

di febbraio dell'Osservatorio sull'imprenditoria giovanile di Confartigianato: negli ultimi tre mesi, il 38,7% dei giovani imprenditori ha riscontrato maggiori difficoltà nei rapporti con le banche. Difficoltà che si manifestano soprattutto con richieste ingiustificate di rientro antic-

pato degli affidamenti, con l'aumento dello spread sui tassi di interesse, con richieste di maggiori garanzie, con l'allungamento dei tempi delle procedure burocratiche.

L'atteggiamento delle grandi banche, secondo Confartigianato, è ingiustificato se si considera che a ottobre 2008, nel pieno della crisi, il rapporto sofferenze nette/impieghi totali era addirittura diminuito a 1,08% rispetto al valore di 1,17% rilevato a luglio 2007, prima dello scoppio della crisi dei mutui subprime.

Il dato nazionale è preoccupante: da luglio 2007 la crisi del credito è costata 12,5 miliardi l'anno alle imprese italiane. A tanto ammontano i maggiori interessi imposti dalle banche agli imprenditori rispetto al calo del tasso di riferimento fissato dalla Bce. Secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato, tra novembre 2007 e novembre 2008 lo stock di prestiti delle banche alle imprese individuali è diminuito del 2,6%.

EDILIZIA

«Riqualfichiamo gli immobili pubblici»

Avviare un piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico. Così, secondo Confartigianato, si sostengono le piccole e medie imprese e si dà un contributo alla ripresa dell'economia. Per Gianfranco Montanari, rappresentante del settore per Confartigianato Assimprese: «Occorre un piano di incentivi a favore di interventi di recupero del patrimonio edilizio pubblico, di risanamento conservativo degli edifici, di miglioramento della loro accessibilità e funzionalità, di riqualificazione delle aree urbane con opere di sistemazione ambientale ed arredo urbano». Il Governo ha indicato le piccole imprese come «forza trainante del sistema produttivo del Paese», e ora, aggiunge Montanari «ci aspettiamo provvedimenti che sostengano le imprese operanti nei settori dell'edilizia, dell'installazione e dell'arredo urbano». Interventi efficaci che, termina Montanari, «avrebbero il doppio risultato di fornire un sostegno ai protagonisti dell'economia reale e di intercettare la domanda di manutenzione del patrimonio edilizio pubblico».



COOPERATIVE A Bratislava in cordata per costruire un intero quartiere. Show-room in Qatar

Per 3Elle porte blindate e abitazioni

Con altre due coop romagnole ha acquisito la Master di Piacenza

Guarda oltre la crisi la 3Elle, che in compagnia di altre due cooperative romagnole del settore infissi ha acquisito la piacentina Master Costruzioni, quarto produttore nazionale di porte e portoncini blindati e che, sempre in cordata ha opzionato 68 ettari di terreno a Bratislava per una operazione immobiliare da 100 milioni di euro.

La produzione per i grandi cantieri edili italiani, ad esempio mettendosi in scia alla Cesi, la rivendita "al dettaglio" e i paesi esteri sono i tre mercati in cui la cooperativa imolese di porte e finestre dispiega la sua attività. Se sul primo fronte benché rallentati gli ordinativi sono garantiti per oltre un anno, sugli altri la crisi si misura sul breve termine. E anche per 3Elle, che nel 2008 ha sostanzialmente confermato il giro d'affari del 2007

(72 milioni di euro), la realtà si allinea con le previsioni di settore fornite dall'Ance per il 2009: meno 35%. «Per ora non è prevista cassa integrazione», spiega il direttore generale Armando Galanti. «Per ora». La reazione migliore alla crisi è comunque guardare oltre il 2009. A quando cioè gli ottimisti prevedono ci sarà la ripartenza. A quel punto, prosegue Galanti, «delle 4-5 mila aziende del settore, piccole o che non hanno patrimonializzato, ne rimarranno poche. Resisterà chi ha più forza e noi pensiamo che le cooperative resisteranno meglio». Questa la filosofia. La strate-



gia per ora prende tre strade. La prima porta a un matrimonio d'interesse che 3Elle ha celebrato con la Cocif di Longiano e la Coop Legno di Modena. Di solito concorrenti, ma alleate per l'acquisizione della Master, azienda lasciata in ambasciate dal fondo americano che ne aveva la proprietà ma che con un investimento complessivo di 10 milioni per acquisto e ricapitalizzazione, cui 3Elle ha partecipato per un terzo, sono convinti potrà far schizzare la produzione dalle 46mila porte blindate 2008 a 65-70mila. Il secondo progetto, non strutturale come il preceden-

te ma capace di potenziare il mercato dell'Est Europa, trova casa a Bratislava. Case, uffici, centri commerciali, strutture sportive, servizi e, almeno nel prospetto, la collocazione di un obelisco tal quale quello di piazza Matteotti al centro della piazza. Insomma, un quartiere (nella foto a fianco il prospetto) da costruire a 10 minuti dalla capitale slovacca seguendo un progetto cui partecipano anche l'Edil Più di Cesena e la Technogym, leader mondiale nell'attrezzatura per il fitness. Per 3Elle si tratterà di fornire di infissi oltre 2mila appartamenti. Altra frontiera è il Golfo. Dove oggi la coop imolese è assente. Ma che domani la vedrà presente come QElle con uno show-room e con un suo invio che prenderà casa e servizio a Doha, Qatar.

Prendi fiato.

Banca di Romagna

gruppo **UNIBANCA**

Molte soluzioni, una parola sola.

Certe banche ti tolgono il respiro.

Banca di Romagna: tutta un'altra aria.

Più pulita. Più fresca. Più tua.



mirpronline.it